



Kennedy frena la corsa alla Luna?

La realizzazione del « progetto Apollo » diventa sempre più difficile e costosa: in attesa che i russi si decidano a collaborare gli americani cominciano a ridurre il loro gigantesco programma

di Ricciotti Lazzero

Inchiesta a Washington di Nerin E. Gun

I primi astronauti arriveranno davvero sulla Luna entro il 1970, come da anni si va affermando? E si tratterà di un equipaggio misto russo-americano? Kruscëv aveva detto due volte di « no » alle offerte americane di collaborazione spaziale: la prima nell'incontro con Kennedy a Vienna nel 1961, la seconda una settimana fa al Cremlino, parlando a cinquanta giornalisti di tutto il mondo. « Non abbiamo l'intenzione », aveva chiarito in quest'ultima occasione, « di entrare in gara con gli Stati Uniti per la conquista della Luna. Anzi, al momento attuale non facciamo nemmeno progetti per voli di cosmonauti in quella direzione. Gli americani vogliono arrivare lassù prima del 1970? Bene! Auguriamoci che abbiano successo. Noi ci limiteremo ad osservare come faranno ad arrivarci, come "alluneranno" e, cosa importante, come faranno poi a rientrare sulla Terra: terremo conto delle loro esperienze. »

A sei giorni di distanza, il 1° novembre, in occasione del lancio del veicolo spaziale *Poliot I*,

(Il testo segue a pagina 68)



I tre astronauti in un modello della capsula Apollo: durante il viaggio di 73 ore dalla Terra alla Luna potranno muoversi, eseguire rilevamenti scientifici e riposare senza dover portare la tuta pressurizzata.

**Cinquemila industrie
lavorano negli Stati Uniti
per rendere
perfetta questa capsula**



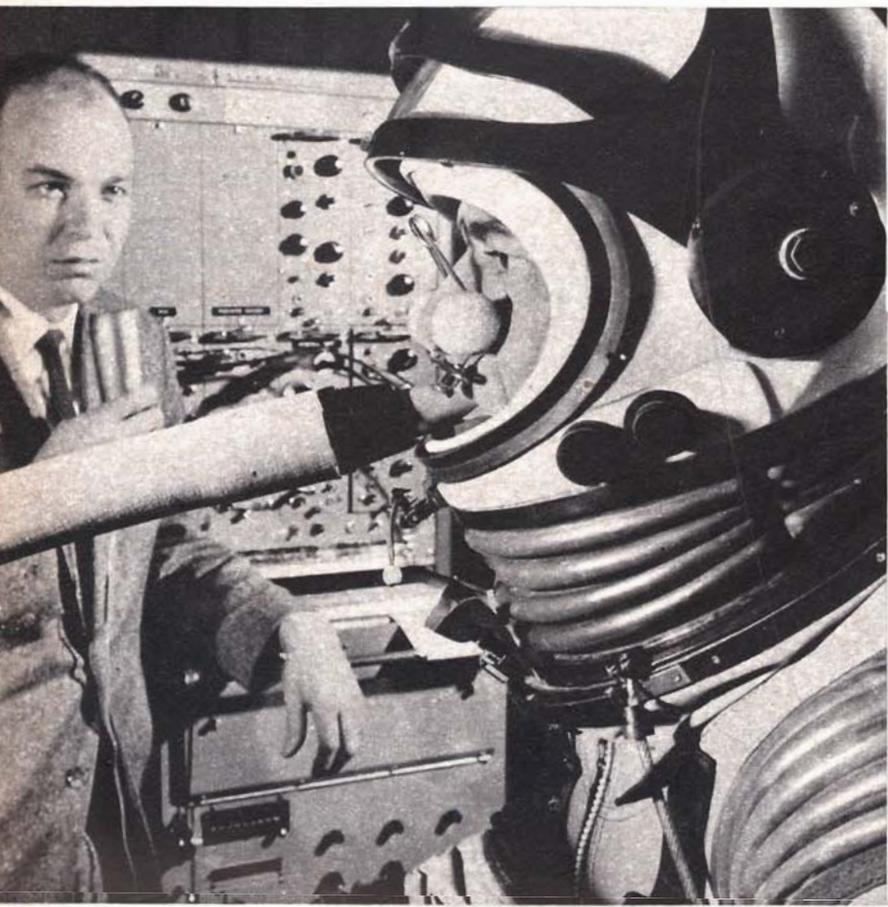
La nave spaziale « Apollo » peserà 42 tonnellate e sarà lanciata verso la Luna dal missile « Saturno V », alto 85 metri. L'astronave si compone di tre parti: una « sezione comando » per l'equipaggio, una « sezione servizio » con le riserve di carburante e una sezione più piccola per l'esplorazione del satellite terrestre. La « sezione comando », che appare nella foto, è un cono alto quattro metri, con un diametro alla base di 4 metri e mezzo. La cupola è formata da una lega speciale di acciaio e alluminio per diminuire il pericolo delle radiazioni che si sprigionano durante le eruzioni solari. Al rientro nell'atmosfera terrestre, un paracadute frenerà la caduta dell'astronave.



Sedici astronauti si allenano nel Texas



L'astronauta che scenderà sulla superficie lunare porterà sul dorso un serbatoio d'ossigeno che gli consentirà 4 ore di autonomia. Una volta esaurita, la bombola potrà essere ricaricata a bordo della capsula.



Un esperimento in un laboratorio della Republic Aviation Corporation, incaricata di mettere a punto le tute destinate agli astronauti: un pilota, che respira ossigeno da un tubo, controlla le reazioni del suo fisico.

(Il testo segue da pagina 65)

il leader sovietico ha cambiato parere e ha dichiarato sorridendo, dopo molti accenni al disarmo: « Abbiamo studiato con considerevole interesse le proposte del Presidente Kennedy per una cooperazione sovietico-americana nella corsa alla Luna. Non avremmo nulla da ridire su questo progetto... ma sarebbe meglio se si trattasse di un cosmonauta russo e di una cosmonauta americana ».

Che cosa si nasconde sotto queste parole, tanto diverse da quelle pronunciate fino a poco tempo fa? E perché il famoso scienziato sovietico Leonida Sedov ha detto il 9 ottobre scorso a Bruxelles che la spedizione sulla Luna è tutt'altro che vicina alla sua realizzazione e « dipende particolarmente da ricerche assai difficili sui pericoli derivanti dalle radiazioni cosmiche »? Si deve credere agli scienziati sovietici o al Premier russo, abituato a fare spesso dichiarazioni contrastanti?

Il direttore dei programmi internazionali della Nasa, Arnold W. Frutkin, ci ha dichiarato in proposito: « Noi tutti crediamo che la proposta del Presidente Kennedy all'URSS sia perfettamente realizzabile: le difficoltà di una collaborazione spaziale russo-americana sono enormi, ma non insormontabili. Certo mi è impossibile precisare quando il progetto di andare insieme sulla Luna potrebbe diventare realizzabile, anche se i russi ci rispondessero domani di "sì". Tutto dipende da infinite cose: ci sono migliaia e migliaia di particolari da discutere, e i russi, anche quando dimostrano buona volontà, sono enormemente lenti ».

« In questo campo », ci ha poi spiegato il direttore dei programmi internazionali dell'Ente spaziale americano, « non si tratta di economizzare tempo o denaro. Per comprendere l'importanza decisiva d'un piano d'azione unico bisogna conoscere il motivo essenziale della corsa nello spazio. Non si tratta di giocare con i missili o di realizzare un progetto alla Giulio Verne, e ancora meno di ripetere l'epopea di Cristoforo Colombo. Il prestigio o l'avventura non hanno nulla a che vedere con questa impresa. »

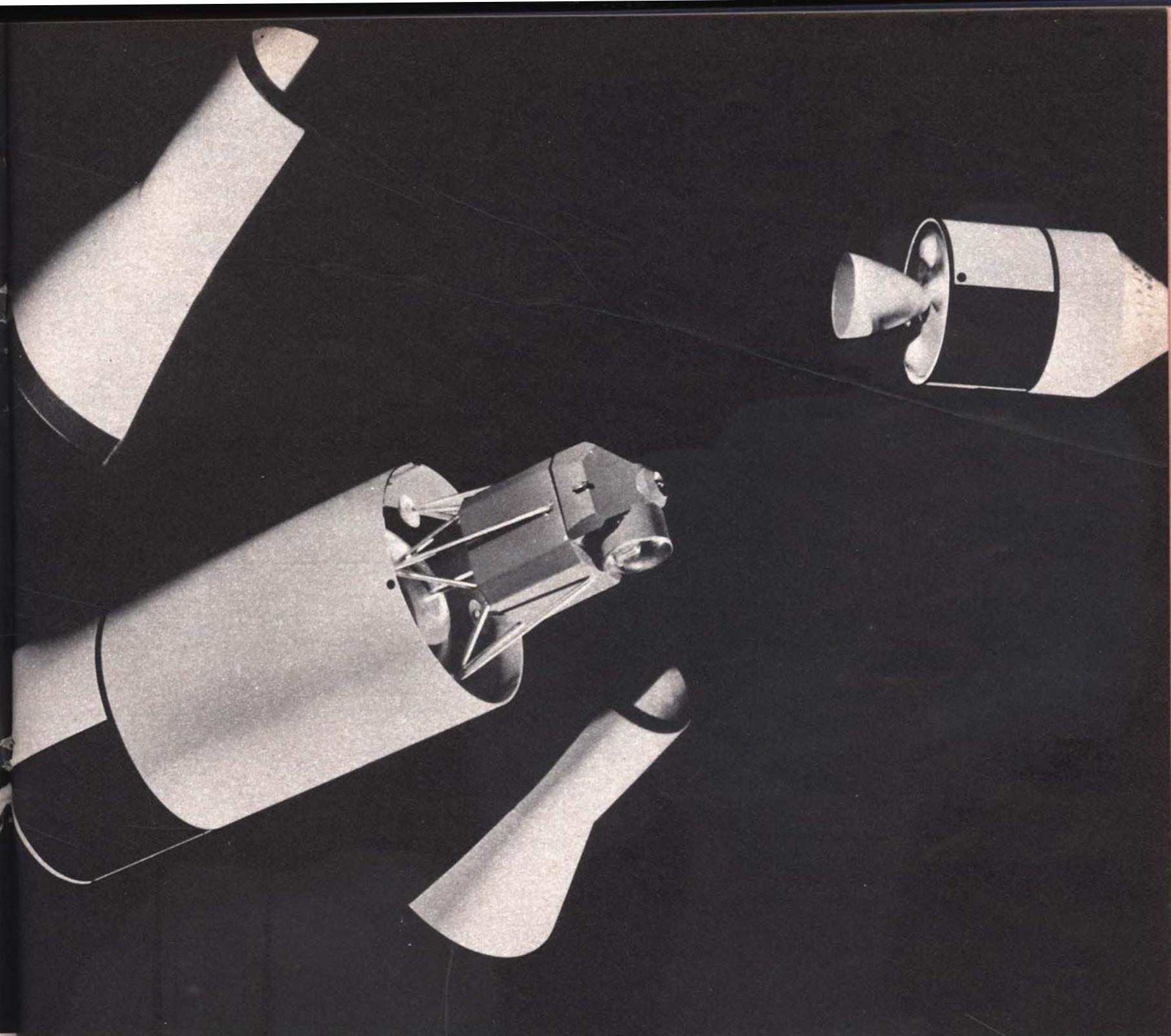
« La corsa nello spazio ha un'importanza vitale per la vita e la difesa di un Paese. Ogni volta che una nazione fa un passo in avanti, lancia un nuovo satellite o riesce a realizzare un "appuntamento" tra due navi cosmiche, essa aumenta considerevolmente il suo arsenale tecnico, scientifico e industriale. Non è la presenza di due cosmonauti sovietici nello spazio che conta: quello che pesa sulla bi-

Comincia la discesa sulla Luna:

lancia è il totale finale dei risultati tecnici, il numero degli apparecchi perfezionatissimi che si è riusciti a costruire, i nuovi carburanti scoperti, le intelligenze che si sono messe in azione. Questo potenziale ha un valore militare indiscutibile. Noi americani ci prepariamo per la Luna non perché vi vogliamo lanciare un cane, il colonnello Glenn o una bella ragazza, ma per dimostrare che abbiamo le stesse capacità scientifiche e tecniche dei nostri rivali. Quello che conta non è arrivare primi sulla Luna, ma ciò che avrà permesso di tagliare il traguardo prima degli altri. »

Secondo le previsioni formulate dagli esperti spaziali americani dinanzi al Congresso, verso la fine del 1962, la « corsa alla Luna » avrebbe dovuto svolgersi secondo queste fasi:

1963 - STATI UNITI: fine del progetto Mercury con alcuni



la parte della nave spaziale destinata all'esplorazione esce dal suo involucro mentre la capsula per il rientro a Terra (a destra) rimane in orbita.

viaggi di astronauti intorno alla Terra della durata di un giorno. URSS: viaggi di cosmonauti intorno alla Terra della durata di una settimana, per perfezionare le tecniche degli « appuntamenti nello spazio » con le capsule *Vostok*.

1964 - STATI UNITI: entrata in azione del progetto *Gemini* con viaggi di dieci giorni intorno alla Terra di una capsula con due uomini a bordo. URSS: voli ripetuti di equipaggi sulle *Vostok* per allenarsi al congiungimento con missili in orbita intorno alla Luna.

1965 - STATI UNITI: voli di allenamento nello spazio. Il missile *Saturno* lancia la prima nave spaziale *Apollo* per un giro di due settimane intorno alla Terra. URSS: carovane lunari formate da *Vostok* e da missili. Un modello di nave spaziale, che però non reca cosmonauti a bordo, viene inviato intorno alla Lu-

na ed è fatto tornare sulla Terra.

1966 - STATI UNITI: il missile *Saturno*, nel suo modello più perfezionato, lancia una capsula con tre uomini intorno alla Luna. Viene perfezionata la tecnica degli « appuntamenti spaziali » ed esplorata la superficie della Luna. URSS: una carovana di cosmonauti sovietici compie un volo di 800 mila chilometri intorno alla Luna per scegliere il punto di atterraggio.

1967 - STATI UNITI: primo atterraggio sulla Luna. Due americani vi sbarcano, compiono una breve esplorazione e ritornano sulla Terra. URSS: i primi cosmonauti russi sbarcano sulla Luna con un'intera nave spaziale *Vostok*, che poi riparte per tornare sulla Terra.

Il Presidente Kennedy è deciso a proseguire anche da solo - senza la collaborazione sovietica - la gigantesca impresa, ma una serie imprevista di contrat-



Lo scienziato spaziale sovietico Anatolj Arkadevich Blagonravov (a sinistra) e il suo collega americano Hugh L. Dryden durante le trattative per una collaborazione tra i due Paesi svoltesi a Roma nel marzo di quest'anno.

Kennedy frena la corsa alla Luna?

(continuazione)

tempi ha messo in crisi la tabella di marcia preparata dall'Ente spaziale americano. Il progetto *Gemini*, che precede quello *Apollo* di sbarco vero e proprio sulla Luna, è entrato in azione a Cape Canaveral solo pochi giorni fa, il 29 ottobre, con l'inizio dei tests sulle vibrazioni e sulle turbopompe di un *Titan II* installato nel complesso di lancio numero 19. « Se tutte le difficoltà verranno superate », ha precisato il tenente colonnello John G. Albert, capo della *Air Force Gemini Launch Division*, « i primi astronauti voleranno in coppia intorno alla Terra agli inizi del 1965 »: quindi, un ritardo di almeno un anno.

Contemporaneamente, quattro dei quattordici voli di prova previsti dal progetto *Apollo* sono stati aboliti dalla *Nasa* per ragioni di economia. Il provvedimento, adottato alcuni giorni fa, ha una sua spiegazione finanziaria. Il Congresso ha approvato per quest'anno una spesa nel campo spaziale di 3.338 miliardi di lire. L'unico modo per non superare questa cifra era quello di cancellare i voli previsti col razzo *Saturno I*. Così è stato fatto, e la *Nasa* è riuscita in tal modo a risparmiare 31 miliardi di lire. Altri miliardi verranno recuperati riducendo le spese in diversi settori. « Andremo avanti velocemente lo stesso », hanno sottolineato i dirigenti dell'Ente spaziale americano, ma molti mettono in dubbio le loro affermazioni. Anche per il progetto *Apollo* vi sarà un notevole ritardo rispetto a quanto era stato minuziosamente previsto l'anno scorso.

La manovra di « appuntamento spaziale »

L'operazione Luna « vede attualmente impegnate oltre cinquemila società e laboratori di ricerca, che hanno il compito di preparare tutti gli strumenti necessari all'atterraggio sul satellite terrestre. I « centri spaziali » interessati al progetto *Apollo* sono cinque, tutti situati nel Sud degli Stati Uniti per facilitare il problema delle comunicazioni e dei trasporti: Huntsville nell'Alabama (*Marshall Space Flight Center*), New Orleans (*Michoud Facilities*), Buffer Zone lungo il *Pearl River* (*Mississippi Test Facility*), Houston (*Manned Spacecraft Center*) e Cape Canaveral. Dal Texas alla Florida, l'espansione industriale sta assumendo aspetti eccezionali: l'intero territorio che si affaccia sul golfo del Messico è sotto l'effetto di un boom imprevisto. Per permettere un confronto ricorderemo che per risanare la valle del Tennessee, costruire gli impianti atomici, creare una ventina di dighe, rendere navigabile il fiume per oltre 800 chilometri, installare stabilimenti chimici e industriali, il governo americano spese a suo tempo 749 miliardi di lire in tutto. Il solo *Marshall Space Flight Center* di Huntsville ne spenderà quest'anno, per esperimenti e ricerche sui missili, circa 624.

Il « quartier generale » del progetto *Apollo* è a Houston, nel Texas, in un'area in parte espropriata ai cow-boys del *J. M. West Ranch*. Qui, dall'ottobre scorso, vivono assieme a Wernher von Braun e ai tecnici spaziali i nove candidati alla Luna selezionati dopo sei mesi di prove fra 253 aspiranti. Accanto ad essi sono i sette piloti del progetto *Mercury*, che forniscono ai colleghi il frutto della loro esperienza. I nove astronauti hanno un'età media di 33 anni (due di meno di quella degli uomini scelti nel 1959), sono tutti sposati, con figli, e hanno volato ciascuno per 2800 ore, di cui 1900 su aerei a reazione. Sette sono militari (i capitani James A. McDivitt, Thomas P. Stafford, Edward H. White e il maggiore Frank Borman dell'aviazione, e i tenenti di marina Charles Conrad Jr., James A. Lovell e John W. Young) e due civili (i collaudatori di aerei Elliot M. See jr. e Neil A. Armstrong). Il loro allenamento fisico e l'addestramento tecnico si svolge nei laboratori del *Manned Spacecraft Center*, sorto in poco più di un anno di lavoro con una spesa di 156 miliardi di lire. Ogni sera il gruppo si trasferisce a Baytown, a 24 chilometri da Houston: qui la *Nasa* ha allestito per i futuri astronauti e per le loro famiglie un centro residenziale dotato di ogni comodità.

Per prepararsi al grande viaggio sulla Luna gli astronauti dovranno allenarsi agli « appuntamenti spaziali » nella capsula biposto *Gemini*, pesante 3171 chili e una volta e mezza più grande di quella adoperata nel progetto *Mercury*. Un *Atlas* metterà dapprima in un'orbita circolare a 482 chilometri dalla Terra un missile *Agena-B* con soli strumenti a bordo. Appena l'orbita sarà stata controllata e ritenuta perfetta dagli impianti terrestri, un *Titan II* lancerà una capsula *Gemini* con due astronauti in un'orbita a 241 chilo-



Hamel S.A., Zurigo-Milano-Roma

Conservate il Vostro fascino giovanile!

I prodotti Vitamol si sono rapidamente imposti sul mercato mondiale. Questo successo è la miglior prova dell'efficacia delle cure di bellezza a base di vitamine. Noi tutti abbiamo bisogno di vitamine. Si sa che la carenza di vitamine dell'epidermide conduce fatalmente al rilassamento dei tessuti ed al disseccamento della pelle. Per questa ragione Voi dovete procurar loro le vitamine necessarie in forma efficace utilizzando Vitamol. La composizione rivoluzionaria delle creme Vitamol attiva l'irrigazione sanguigna della pelle e la mantiene giovane, soda e sana.



vitamol

l'efficace cura vitaminica per la pelle.

Crema Hydratante: un miracolo di finezza - Risultato: freschezza e rosea purezza.

Crema Cellulare:

agisce durante la notte come una buona fata.

Crema e liquidi da L. 900 a L. 1400



Milano. Mercoledì 30 ottobre si è tenuta presso la Camera di Commercio un'interessante conferenza promossa dal Gruppo Lanerossi sul tema: « La programmazione nell'industria tessile nelle prospettive della confezione in serie ed artigianale ». Al convegno sono intervenute Autorità e numerose personalità del mondo industriale e commerciale tessile, sociologi ed esperti di ricerche di mercato. Nella foto, il Direttore Generale della Società Lanerossi Dr. Luciano Francolini mentre espone al folto pubblico la sua relazione.

Kennedy frena la corsa alla Luna?

(continuazione)

metri di altezza. Essendo più vicina alla Terra, la capsula si muoverà più velocemente dell'*Agena*, l'obiettivo da raggiungere. A un punto determinato gli astronauti accenderanno una serie di piccoli razzi per indirizzare la loro nave cosmica nell'orbita ellittica necessaria al congiungimento con il missile carico di strumenti. L'avvistamento di esso avverrà per mezzo di speciali « impulsi luce » o del radar. La capsula *Gemini*, pur volando alla fantastica velocità di 29.962 chilometri all'ora, dovrà avvicinarsi sempre più all'*Agena* fino a congiungersi ad esso. La manovra di « appuntamento spaziale » sarà diretta da terra nei primi esperimenti, poi dovrà venir eseguita interamente dagli astronauti. Dopo una serie di orbite, la capsula si staccherà dal missile e tornerà alla base, rallentando il rientro per mezzo di paracadute e di due speciali vele frenanti. L'area di caduta non sarà più l'Atlantico, ma l'immensa pianura che si stende ad est delle Montagne Rocciose.

Dopo aver effettuato un certo numero di queste manovre nello spazio, gli equipaggi inizieranno l'allenamento vero e proprio del progetto *Apollo*. Per il lancio erano previsti tre tipi di missili: il *Saturno I*, quattro volte più potente dell'*Atlas* e capace di porre in orbita una nave spaziale di 11 tonnellate; il *Saturno I B*, capace di porre in orbita una nave spaziale di 16 tonnellate, e il *Saturno V*, capace di lanciare sulla Luna una nave spaziale di 45 tonnellate o di porre in orbita intorno alla Terra un'astronave di 110 tonnellate. Ora la *Nasa* ha abolito per economia gli esperimenti con il *Saturno I*, ordinando che si iniziino direttamente le prove con il missile successivo.

Senza concorrenti il tempo non conta più

La nave spaziale - che è già in costruzione negli stabilimenti della *North American Aviation* di Downey e in quelli della *Grunman Aircraft Engineering Corporation* di Beth Page - sarà composta di tre sezioni. La prima, detta *sezione comando*, peserà 5 tonnellate e conterrà i tre uomini d'equipaggio, i quali potranno muoversi nel suo interno, mangiare e dormire senza indossare la tuta a pressione. Sarà dotata di finestre, periscopi, strumenti di controllo e di comando e avrà anche un portello per l'eventuale uscita all'esterno degli astronauti. Questa parte della nave spaziale sarà l'unica a rientrare sulla Terra dopo la spedizione.

La seconda parte, detta *sezione di servizio*, peserà 25 tonnellate, conterrà il carburante e i razzi di manovra e verrà abbandonata prima del rientro nell'atmosfera terrestre. La terza parte - detta *LEM (Lunar Excursion Module)* - porterà due uomini sulla Luna, mentre il terzo rimarrà nella « sezione comando »: peserà 12 tonnellate, avrà una sua scorta di carburante e sarà abbandonata quando i due astronauti, ritornati dall'esplorazione, si ricongiungeranno con una manovra di « appuntamento spaziale » alla « sezione comando » per il rientro sulla Terra. Della *LEM* verranno costruiti nove esemplari per le prove a terra e undici per il volo sulla Luna.

Questo metodo di atterraggio e di esplorazione del satellite terrestre è stato scelto dopo un anno di studi da parte di 700 scienziati, ingegneri e tecnici, i quali l'hanno ritenuto il mezzo più semplice ed economico per raggiungere la Luna. I sovietici, invece, non sono dello stesso avviso e, per quello che è noto, prevedono un metodo diretto: l'atterraggio con l'intera nave spaziale, che poi decollerà servendosi di propri mezzi di propulsione. Ma per arrivare a questo obiettivo occorrono somme favolose: l'URSS può distoglierle dagli investimenti necessari per il potenziamento della sua agricoltura e della sua industria? Tenendo conto di ciò, l'arrivo sulla Luna entro il 1970 ha ancora un senso?

In attesa che la situazione si chiarisca, gli americani proseguono la loro preparazione con un ritmo ridotto, concentrando gli sforzi nello sviluppo dei missili. Quando in questo campo avranno presumibilmente raggiunto e superato l'URSS, decideranno se sarà il caso di « rallentare » il progetto *Apollo*, non essendo più necessario per ragioni militari o di prestigio spendere migliaia di miliardi in un'avventura piena di incognite. Ciò avverrà, secondo la *Nasa*, nel 1965-66. « La corsa alla Luna », ha infatti dichiarato il direttore della *Nasa*, Arnold W. Frutkin, « diventa inutile quando non vi sono concorrenti: il tempo non conta più. »

Ricciotti Lazzerò

un'amica così gentile



solo candy ha l'autosolver lava a regola d'arte delicatamente

Tutte le lavatrici lavano. Molte, bene. Alcune, meglio. Una ha l'**autosolver**: candy automatic. L'**autosolver**, uno speciale automatismo, fa della candy, automatica al 100%, una lavatrice intelligente, che scioglie subito il detergente e insapona la biancheria, capo per capo, prima di incominciare a lavare. Nessun deposito di sapone sui panni, nessuna usura dei tessuti; un lavaggio così accurato e delicato che la biancheria rimane sempre nuova.

E il prezzo? La 5 chili, **115.800** lire; la 3 chili e mezzo, **99.800**. Sì, poco. Perché? Perché anche oggi, come ogni giorno, migliaia di candy entrano in migliaia di case. Quando sarà vostra, scoprirete un'amica così gentile che direte anche voi:

grazie, **Candy**

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 25 **I DUE SISTEMI** di Domenico Bartoli
 27 **ASSASSINIO IN ALTO ADIGE**
 di Ricciardetto
 34 **COME SONO ANDATI A SINISTRA GLI ALTRI**
 di Vittorio G. Rossi
 40 **CHE GOVERNO SI FARA?**
 di Mario Missiroli
 42 **L'UOMO CHE FA CROLLARE LA BORSA**
 di Livio Pesce
 48 **GLI SPOSI PIOVUTI DAL CIELO**
 54 **AL BUIO PER RISPARMIARE ENERGIA**
 di François Dubreuil
 64 **KENNEDY FRENA LA CORSA ALLA LUNA?**
 di Ricciotti Lazzero
 74 **IL POETA CHE HA CERCATO INVANO UN
 «PERCHÉ»** di Guido Gerosa
-
- 83 **I CAPOLAVORI SVELATI (1)**
BOTTICELLI: LA PRIMAVERA
 di Mia Cinotti
-
- 104 **SEI MILIONI DI SCARPE BULLONATE**
 di Raffaello Uboldi
 110 **BENZINA E OLIO: ATTENTI AL CONSUMO**
 di Gianni Rogliatti
 112 **PAPA È RITORNATO FOTOGRAFO**
 114 **ARRIVANO GLI URLATORI DI HOLLYWOOD**
 119 **ORMAI LA SCARLATTINA NON FA PIÙ
 PAURA** di Ulrico di Aichelburg
 122 **CERCANO DI PENETRARE IL MISTERO DI
 QUEST'UOMO** di Domenico Agasso
 130 **LA COMARE CHE TROVAVA MOGLIE AI
 PRINCIPI**
 132 **I MILIARDI DI HITLER SONO QUI?**
 di Giuseppe Grazzini
 136 **UNA NOTTE BIANCA A WASHINGTON**
 di Nerin E. Gun
 140 **ABBIAMO PRODOTTO UN MILIONE DI AUTO**
 di Guido Gerosa
 146 **AMERICA, AMERICA! (3)** romanzo di Elia Kazan



Incomincia una nuova serie di documentari a colori che vi riveleranno i segreti dei grandi capolavori della pittura di tutti i tempi. Da Raffaello a Giorgione, da Goya a Rembrandt, da Velasquez a Degas al Greco e ad altri geni, avrete la possibilità di rivivere le immagini di straordinarie civiltà artistiche. La prima dispensa è dedicata alla *Primavera* di Botticelli.

N. 685 - Vol. LIII - Milano, 10 Novembre 1963 - © 1963 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Per il cambio di indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Numeri arretrati Lire 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantani Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 61.52. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto
Accertamento
Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

FRA TUTTI SI DISTINGUE



per regali in cassette
originali da 2 - 3 - 4 bottiglie



PRODOTTO ED IMBOTTIGLIATO DALLA CASA
WHITE HORSE DISTILLERS LTD. DI GLASGOW & LONDON
NEL SUO STABILIMENTO DI GLASGOW (SCOTIA)
IMPORTATORE: P. SOFFIANTINO & C. - GENOVA